

SIMONE COLLINIROMA
scollini@unita.it

Rosy Bindi apre la conferenza delle Democratiche sottolineando che «le donne sono state un motore determinante del cambiamento, che ha preso il via con le manifestazioni del 13 febbraio», scherzando sul suo essersi messa i pantaloni per criticare il manifesto della festa del Pd di Roma («non enfatizziamo troppo questa vicenda ma si poteva evitare di fare una manipolazione un po' maldestra di un manifesto più famoso», di-

Il manifesto della Festa

«Basta con certi stereotipi
Si poteva evitare
la manipolazione un po'
maldestra di una foto
più famosa»

ce facendo riferimento alla svolazzante gonna di Marilyn e alla difficoltà ad evitare «certi stereotipi» da parte di chi ha scelto la campagna di comunicazione), e mandando un ringraziamento a Concita De Gregorio: «L'Unità ha dato un contributo importante, soprattutto nel dare voce alla indignazione e alla creatività delle donne - dice la presidente del Pd - È stata presente, anche con iniziative significative, nel movimento che si è sviluppato prima e dopo il 13 febbraio. A Concita auguriamo di continuare a dare il suo prezioso contributo e facciamo i nostri auguri anche all'Unità. Il futuro del giornale è importante per tutti noi».

Il motore del cambiamento di cui parla resta fuori dal Parlamento, nel quale la maggioranza vuole approvare una legge anti-intercettazioni: cosa farà il Pd?

«Ci batteremo con ogni mezzo per impedire una legge che lega le mani alla magistratura e mortifica la libertà d'informazione».

E la proposta di legge che avete presentato voi?

«Prevede udienze filtro per chiarire ciò che è attinente ai fini processuali, non ha niente a che vedere con le norme a cui punta la maggioranza».

Non tutto quello pubblicato in questi giorni sulla cosiddetta P4 è penalmente rilevante.

«Quello che emerge non sarà penalmente rilevante, ma politicamente e civilmente sì. Ci troviamo di fronte alla prova certa di trame di potere che non hanno niente a che fare con l'esercizio delle responsabilità istituzionali e che si frappongono pesantemente tra la sovranità dei cittadini e il fine proprio delle istituzioni. Il



Rosy Bindi ieri alla convention all'Hotel Radisson: «L'Italia vive un difficile periodo di crisi. A pagarla di più sono le donne»

Intervista a Rosy Bindi

«Commissione d'inchiesta per far luce sulla P4»

Intercettazioni I cittadini devono sapere. Napoli, il governo delegittima se stesso
«Ringrazio Concita De Gregorio e l'Unità per l'impegno sulle donne»

diritto di sapere da parte dell'opinione pubblica non si può negare. Dico anche che ci vorrebbe una sede politica e istituzionale in cui condurre un'indagine su queste vicende».

A cosa pensa, in particolare?

«Una commissione parlamentare di inchiesta. Ho già presentato una proposta di legge per istituirla, perché al di là delle indagini penali, che devono proseguire per accertare se siano stati commessi reati, dalle intercettazioni emerge un sistema inquietante, e anche squallido, su cui il Parlamento deve far luce. Non si può derubricare a pura azione di lobbying quanto

emerso. Un Paese non può essere governato da gente simile, l'Italia merita di più».

Avete sempre detto che questo governo se ne deve andare perché non sa affrontare i problemi del Paese, ora cambiate registro?

«Nient'affatto. E ora abbiamo un'ulteriore prova che siamo di fronte a un'agonia che paghiamo a prezzi troppo cari. Un governo che non è in grado di prendere una decisione su un'emergenza di salute pubblica, come ormai è diventata la vicenda dei rifiuti a Napoli, che non è capace di intervenire creando una rete di colla-

borazione tra istituzioni, deve trarre le debite conseguenze. O il governo si dimostra in grado di risolvere il problema o delegittima se stesso».

Il problema è la Lega, dice Berlusconi.

«E allora siamo di fronte alla dimostrazione che questa maggioranza si regge con le stampelle senza avere una ragione sociale condivisa per il governo del paese. E questo sarà ancora più evidente di fronte alla necessità di approvare una manovra di 45 miliardi in tre anni. Lo chiede l'Europa e non possono cavarsela dicendo che intanto cominciano con una manovra di 5 miliardi perché altrimenti